

L'UNIONE SARDA  
ESTATE  
2008



## Oggi al Lirico l'Andrea Chénier

Stasera (al Teatro Lirico) l'opera di Umberto Giordano verrà rappresentata a Cagliari dopo 16 anni.

►► A PAGINA IV

# Andrea Chénier, la storia che canta

## Questa sera al Teatro Lirico di Cagliari l'opera di Giordano sulla Rivoluzione

**I**l giudizio di casa Sonzogno fu lapidario. *Andrea Chénier* di Umberto Giordano era «irrappresentabile». Eppure grazie ai buoni auspici di Mascagni, nonostante le perplessità sia dell'editore sia del Teatro alla Scala, l'opera andò in scena il 28 marzo 1896. E fu un trionfo. Di pubblico, che restò incantato dalle doti degli interpreti. Un po' meno di critica, che comunque intravide gli sviluppi aperti dal connubio fra opera verista e affresco storico, che lo stesso Mascagni riprenderà poi nel *Piccolo Marat* e in *Nerone*. Di fatto *Andrea Chénier* ha un successo che si mantiene nel tempo, che spiega perché compare tuttora con regolarità in cartellone. Un bel successo, per un'opera irrappresentabile.

A Cagliari *Andrea Chénier* ritorna dopo sedici anni di assenza (era l'estate del 1992 quando venne rappresentato all'aperto, nell'anfiteatro romano) nell'allestimento firmato, per regia, scene e costumi, da Giancarlo del Monaco, e con l'Orchestra e il Coro del Teatro Lirico diretti da George Pehlivanian.

Dramma storico in quattro quadri, ispirato alla vita del poeta francese Andrea Chénier, il libretto di Luigi Illica riprende il romanzo di Joseph Méry (librettista del

Don Carlos verdiano), fotografa costumi della vita francese nell'epoca del Terrore e del Direttorio. Rappresenta l'odio e l'amore, divisioni e sangue. Offre spunti per inserire effetti sonori che danno il senso della storia: tamburi, marce di soldati, canti rivoluzionari e, naturalmente, la Marsigliese.

Umberto Giordano con la sua musica amplifica l'enfasi del racconto, differenzia lo stile musicale, separa il corso degli eventi sulla scena pubblica dalla prospettiva privata dell'azione principale. Così i sanculotti, il popolo sguaiato, ma anche i nobili da ancien régime, si esprimono soprattutto con il declamato, con la parola che non riesce a conquistare la dimensione del canto. Mentre la melodia è riservata ai protagonisti nobili di spirito. E alla fin fine, nella miriade di personaggi chiamati a incarnare nientemeno che Dumas, Robespierre, David, Saint-Just, Fouquier-Tinville, Barras e altri ancora, spiccano solamente in tre: Andrea, il poeta; Maddalena, la giovane aristocratica perseguitata; Gérard, l'ex domestico divenuto uomo politico.

L'insieme è un mix di rivendicazioni populiste e di sentimentalismo, pensato a misura degli orizzonti privati della piccola borghesia. Insomma proprio ciò che

serviva per infiammare la Milano di fine secolo - città d'adozione del pugliese Giordano - divisa tra ambizioni politiche e mentalità circoscritta, legata al conformismo dell'ambiente familiare.

A più di cent'anni dalla prima, il risultato è che *Andrea Chénier* continua a non piacere a chi critica la drammaticità enfatica e la ricerca dell'effetto facile, ed è difeso da chi si lascia trasportare dagli slanci canori e dal "grido" verista. Di sicuro è amato dagli interpreti, dai tenori in particolare, per la cantabilità delle melodie delle sue celebrate arie e duetti. E proprio per questo è stato un cavallo di battaglia di molti cantanti, da Giacomo Lauri-Volpi a Beniamino Gigli, da Mario Del Monaco a Franco Corelli.

Al Teatro Comunale di Cagliari, *Andrea Chénier* è in scena a partire da lunedì alle 21, con repliche il 22-23-25-26-27-29 luglio, affidato a due compagnie di canto che si alternano nelle recite. La parte di Andrea Chénier è affidata a Walter Fraccaro, al debutto nel ruolo, e Keith Olsen (22, 26), Carlo Gérard a Marco Vratogna e Leo An (22, 26), Maddalena di Coigny a Martina Serafin e Maria Pia Jonata (22, 26), la contessa di Coigny a Cinzia De Mola.

GRECA PIRAS

**Il primo trionfo  
nel 1896,  
dopo che  
la Sonzogno  
la bollò come  
impossibile da  
rappresentare**

segue



## LO SPETTACOLO

# Sei repliche da domani sera

L'allestimento dell'Andrea Chénier si avvale di due cast di artisti che si alternano nelle recite: Walter Fraccaro (al suo debutto nel ruolo)/Keith Olsen (22, 26) (*Andrea Chénier*), Marco Vratogna/Leo An (22, 26) (*Carlo Gérard*), Martina Serafin/Maria Pia Jonata (22, 26) (*Maddalena di Coigny*), Marilena Laurenza (*La mulatta Bersi*), Cinzia De Mola (*La contessa di Coigny*), Milena Storti (*Madelon*), Alessandro Guerzoni/Cesare Lana (22, 26) (*Roucher*), Davide Pellissero (*Il romanziere Pietro Fléville*), Alessandro Battiato (*Fouquier Tinville*), Alessandro Busi (Il sanculotto Mathieu), Carlo Bosi (*Un incre-*

*dibile*), Max René Cosotti (*L'abate*), Riccardo Ferrari (*Schmidt*), Gianvito Ribba (*Il maestro di casa*), Gabriele Nani (*Dumas*). Andrea Chénier verrà replicato domani alle 21 (turno F), mercoledì 23 luglio alle 21 (turno B), venerdì 25 luglio alle 21 (turno C), sabato 26 luglio alle 21 (turno G), domenica 27 luglio alle 21 (turno D), martedì 29 luglio alle 21 (turno E). L'allestimento è firmato, per regia, scene e costumi, da Giancarlo del Monaco, mentre le luci sono curate da Wolfgang von Zoubek. L'Orchestra e il Coro del Teatro Lirico sono diretti dal maestro George Pehlivanian. Il maestro del coro è Fulvio Fogliazza.



"Andrea Chénier" in scena oggi al Teatro Lirico. Foto Daniela Zedda